

# Disciplinare Mercato Contadino Slow Food senza frontiere

## 1- Il progetto

Il mercato Slow Food è un **progetto sperimentale**, per la valorizzazione delle produzioni locali di qualità e l'animazione dei centri cittadini. Il progetto, inserito nel percorso di valorizzazione del territorio "Slow Food senza frontiere" promosso dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese e da ARGE Betriebskooperation Slow Food Travel Alpe Adria Kärnten e finanziato nell'ambito del programma di cooperazione CLLD HEuOpen (Interreg Italia-Austria) ha lo scopo di migliorare la conoscenza delle risorse agroalimentari del territorio, di avvicinare i produttori al consumatore, di promuovere le produzioni di filiera, di migliorare i rapporti di collaborazione turistica tra Friuli e Carinzia ed è ispirato ai Mercati della Terra® della Fondazione Slow Food per la biodiversità ONLUS.

## 2- Chi partecipa

a. Il mercato è **aperto alla partecipazione** di:

- produttori agricoli singoli o associati
- associazioni di produttori anche a carattere non professionale
- operatori dell'artigianato agroalimentare
- strutture associative e organizzazioni di categoria, enti pubblici e realtà di promozione del territorio (solo per iniziative informative).

b. È data **priorità nell'assegnazione degli spazi espositivi** a produttori agricoli e a operatori dell'artigianato agroalimentare:

- con sede dell'azienda nel raggio di azione del programma HEuOpen CLLD IT-OST;
- che dispongano di certificazione di qualità delle proprie produzioni con punteggio decrescente sulla base dell'elenco riportato all'art. 3 lettera c) del presente disciplinare;
- che siano iscritti all'Associazione Slow Food e/o disponibili a collaborare con tale associazione.

c. È garantita, valutati i requisiti di priorità, **l'assegnazione dello spazio espositivo a produzioni non in concorrenza** tra loro. Al fine di favorire più produttori è consentita la presenza in modo alternato di produttori delle stesse categorie di prodotto (ad esempio verdura, carne, formaggi ecc.) che si impegnino tra loro a trovare forme di collaborazione condivise.

d. All'interno del mercato è riservato (a rotazione) uno spazio espositivo agli **operatori agricoli non professionali** legati a progetti di salvaguardia della biodiversità e/o dell'agricoltura etica e sociale, del **piccolo commercio locale, dell'artigianato artistico e della ristorazione**, che si impegnino a:

- presentare proposte (prodotti o preparazioni) legate alle tradizioni e alle consuetudini del proprio territorio con finalità di animazione del luogo dove ha sede il mercato;
- introdurre all'interno del proprio esercizio un'area/scaffale con almeno 5 tipologie di prodotti fra quelli in vendita al mercato e promuoverne la conoscenza alla propria clientela;
- partecipare a progetti di filiera agroalimentare e di sviluppo turistico del Gemonese.

## 3- La qualità del mercato

a. Le produzioni in esposizione e vendita al mercato dovranno essere caratterizzate per:

- territorialità e stagionalità
- qualità organolettica caratteristica
- sostenibilità e salubrità del processo produttivo
- trasparenza del prezzo
- tracciabilità del prodotto.

b. La verifica e il controllo sulle caratteristiche precedenti (qualità, prezzi, etichettature, tracciabilità) sarà effettuata, con esito insindacabile, dal Comitato di Mercato, che potrà avvalersi anche di una "commissione di esperti". Gli espositori saranno obbligati a rispettarne le indicazioni e a fornire tutte le specifiche richieste al Comitato di Mercato.

c. L'individuazione delle caratteristiche di qualità richieste sarà garantita dalla certificazione di:

- ecosostenibilità del processo produttivo (agricoltura biologica, biodinamica, ecc.);
- adesione a programmi di valorizzazione promossi da enti o da strutture associative (ad esempio Presìdi o Prodotti dell'Arca Slow Food);

- inserimento del prodotto nell'elenco regionale delle Piccole Produzioni Locali (PPL) o nell'elenco delle Produzioni Agroalimentari Tradizionali (PAT);
- adesione a sistemi volontari di tutela e valorizzazione (Dop, Igp, Doc, Docg, Igt, marchi collettivi, ecc.);
- presentazione di autocertificazioni da parte dei produttori e/o delle associazioni di categoria che attestino motivazioni e valore della produzione in particolare se proveniente da agricoltura etica o sociale.

#### 4- I principi condivisi

a. Gli espositori aderiscono al progetto del mercato Slow Food condividendone gli obiettivi di tutela della qualità alimentare, di miglioramento del rapporto tra produzione e consumo, di giusta remunerazione per il lavoro dell'agricoltura e, a questo fine, si impegnano a:

- esporre esclusivamente le **migliori produzioni** dell'azienda;
- contribuire allo **sviluppo del mercato**, dichiarandosi disponibili a collaborare col miglior prezzo e la migliore qualità per proposte di fornitura alla ristorazione, al piccolo commercio locale, al sistema delle mense pubbliche;
- collaborare agli obiettivi della **tracciabilità** e della **trasparenza del prezzo**, attraverso il sistema di autocontrollo e l'informazione motivata verso il consumatore;
- sostenere iniziative per **favorire l'animazione** della luogo dove ha sede il mercato.

Inoltre, tutti gli espositori **garantiscono di non presentare** prodotti provenienti da processi dannosi per la salute e per l'ambiente dell'uomo e degli animali, prodotti che infrangono i principi dell'equità e della responsabilità sociale, prodotti che contengono organismi geneticamente modificati, prodotti dei quali non conoscono origine e tracciabilità.

b. Gli espositori garantiscono una cura particolare nell'allestimento del proprio spazio espositivo, sia per la valorizzazione dei prodotti, sia per una corretta informazione del consumatore. Oltre a garantire la salubrità dei prodotti posti in vendita e a rispettare le normative vigenti in materia di vendita diretta di prodotti agroalimentari, gli espositori si impegnano a presentare la loro attività in modo esauriente, a esporre **prezzi chiari e motivati**, a utilizzare **etichette narranti** che facilitino la comprensione dell'origine del prodotto e le fasi del processo produttivo.

#### 5- L'autorganizzazione

Il progetto sperimentale prevede di raggiungere l'obiettivo dell'autorganizzazione e a questo fine viene istituito il **Comitato di Mercato**, che dovrà tutelare l'immagine e la qualità complessiva dell'iniziativa, svolgere la rappresentanza degli espositori nei confronti delle Autorità preposte ai controlli, collaborare con le Amministrazioni comunali e gli Enti preposti alla promozione turistica per l'attuazione di iniziative collaterali o edizioni speciali del mercato.

Sarà inoltre cura degli espositori gestire correttamente la raccolta differenziata dei rifiuti e la pulizia degli spazi espositivi.

#### 6- Responsabilità

La responsabilità civile e penale su eventuali prodotti o comportamenti non rispettosi delle leggi restano a carico dei singoli produttori/espositori.

#### 7- Il Comitato di Mercato

Del Comitato di Mercato faranno parte di diritto un rappresentante dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, uno di ARGE Betriebskooperation Slow Food Travel Alpe Adria Kärnten, il rappresentante designato dalla Consulta degli Enti locali che hanno aderito al progetto ecomuseale, un rappresentante della Condotta Slow Food Alto Friuli e un rappresentante degli espositori che verrà eletto a maggioranza tra i presenti al mercato. Le cariche avranno durata stagionale o annuale sulla base del calendario delle varie edizioni del mercato.

#### 8- Esclusione

Gli espositori che - a giudizio insindacabile del Comitato di Mercato - non rispetteranno i principi di questo disciplinare verranno esclusi dal "Mercato Slow Food". L'esclusione non prevede forme di appello. Il reintegro è previsto solo dopo attenta valutazione dell'attività del produttore che chiede il reintegro.